



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/fur-un-ritratto-immaginario-di-diane-arbus>

# Fur. Un ritratto immaginario di Diane Arbus

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : lunedì 23 ottobre 2006

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Il festival delle star, dei lustrini e dei tappeti rossi ha aperto con il film in prima visione mondiale *Fur*, del regista statunitense Steven Shainberg, già acclamato anni fa al Sundance per il ben più riuscito *Secretary*. Al festival di Roma va in scena la vita immaginata e immaginaria della leggendaria fotografa statunitense Diane Arbus. Una donna, un'artista che a trentacinque anni decise di abbandonare la tranquillità di una vita alto-borghese, dedicata e sacrificata, vissuta all'ombra di un marito fotografo di pubblicità patinate, per intraprendere la carriera di fotografa di soggetti 'freaks', uomini e donne relegate ai margini della società, nani, deformati, giganti, fenomeni da baraccone immolati nelle fiere itineranti di provincia. Celebre la foto che la Arbus scattò a Eddie Carmel, il 'Gigante ebreo' alto 2 metri e 43 e i suoi genitori. Tod Browning nel lontano 1932 dedicò un film capolavoro sull'innocenza dei freaks, i mostri, i reietti contro la colpevole *normalità*, personaggi entrati nell'immaginario cinematografico, così come *La Bella e la Bestia* nella versione del più eclettico e poetico dei cineasti francesi, quel Jean Cocteau che nell'immediato dopoguerra donò al personaggio del principe infelice un'aura romantica da consumato dandy.

Queste le fonti principali di un film deludente e scontato, una sapida riproposizione di questi suoi più illustri predecessori, un film dove non suona a caso la scelta di un sottotitolo che evidenzia l'aspetto immaginario del biopic sulla coraggiosa fotografa. Una storia d'amore convenzionale che tratta una materia non-convenzionale con rara mancanza di originalità, scadendo in un umile e servile prodotto a sostegno della star Kidman, la quale ripropone il carnet di gesti, smorfie e sgranamenti oculari già visti in *The Others*. In *Fur* l'attrice australiana svetta come padrona assoluta di ogni inquadratura, movimento di macchina, dialogo e pensiero, destreggiandosi con mestiere anche in alcune scene poco valide all'economia della durata, due ore che spesso mostrano di essere eccessive. La trasmutazione con il personaggio della Arbus stenta a prendere il largo, la Kidman gigioneggia perfettamente in stile da Actor's studio, in scene che vorrebbero essere profondamente fisiche, ma che si risolvono troppo spesso in celebrali, freddi e controllati quadri personali che non in nulla delineano o sciorinano le ragioni, profonde e forse romanticamente inaccessibili che portarono la Arbus a una scelta artistica tanto estrema.

Netto il contrasto con la recitazione di Robert Downey jr., davvero convincente nella parte del *mostro* affetto da una malattia rara e costretto a vivere nascondendo il volto: un'interpretazione ben calibrata sullo sguardo e la mimica, che dona al personaggio un sottile fascino bohemienne. Una messa in scena convenzionale che privilegia l'insistente primo piano e i carrelli a precedere sul volto della diva, una regia che non sfrutta abbastanza una interessante scenografia dell'appartamento del freak Leonard e manca in toto della caustica visionarietà che costituiva il già citato *Secretary*, rendono la visione di questo incipit della mostra una buona ragione per sperare in qualche film migliore. Ad maiora.

*Post-scriptum :*

**Regia:** Steven Shainberg; **Soggetto:** dal libro *Diane Arbus: una biografia*, di Patricia Bosworth; **Sceneggiatura:** Erin Cressida Wilson; **Montaggio:** Keiko Deguchi; **Fotografia:** Bill Pope; **Scenografie:** Amy Danger; **Musica:** Cartell Burwell; **Costumi:** Mark Bridges; **Interpreti:** Nicole Kidman (Diane Arbus), Robert Downey Jr. (Lionel), Ty Burrell (Allan), Harris Yulin (David Nemerov), Jane Alexander (Gertrude Nemerov); **Produzione:** New Line Cinema, Picture House, RiverRoad; **Origine:** Usa, 2006; **Distribuzione:** Nexo; **Durata:** 122 min. **Sito web:** [Sito ufficiale](#)